

Itinerario DEI MONACI da Bosa a Borutta

L'itinerario parte dalla chiesa di *San Pietro di Bosa* che si affaccia sulle sponde del Temo, unico fiume navigabile dell'Isola. Il percorso attraversa le affascinanti regioni della Planargia e del Marghine incontrando l'edificio di Santa Maria di *Corte*, impiantato nel 1149 e appartenuto all'Ordine cistercense. e quello di San Pietro (metà XII secolo), forse costruito dagli stessi monaci provenienti dalla Francia. Arricchiscono la visita del territorio la chiesa di Santa Maria (prima metà XII secolo). situata nell'area urbana di Macomer, l'edificio intitolato a San Lorenzo (seconda metà del XII secolo) e Santa Sabina (fine XI inizi XII secolo). Spingendosi nel territorio del Meilogu si trovano chiese di sicuro fascino. Tra gueste sono di interesse San Lorenzo di Rebeccu, impiantata nella seconda metà del XII secolo, e San Nicola di Trullas, costruita prima del 1114 per volontà della famiglia aristocratica degli Athen. Al suo interno si conserva uno dei cicli affrescati più belli dello scenario isolano. Procedendo verso nord su un altipiano campestre fuori dal centro abitato di Cossoine si erge la chiesa di Santa *Maria Iscalas* che restituisce visivamente le caratteristiche degli edifici romanici nel territorio, benché la sua edificazione sia riconducibile a prima dell'Anno Mille. Nel cuore dell'antica regione del Meilogu si raggiunge Torralba, dove possiamo ammirare la chiesa campestre di *Nostra Signora di Cabuabbas* e la chiesa di **Sant'Andrea** nella periferia del centro abitato. Si incontrano poi edifici realizzati in opera bicroma, come l'ex cattedrale di San Pietro di Sorres a Borutta, costruita tra XI e XII secolo da maestranze di formazione pisano-pistoiese.

Testi di approfondimento

- V. CARTA, Santa Maria di Corte a Sindia. L'architettura cistercense in Sardegna, Ghilarza, Iskra Edizioni, pp. 21-38.
- A. VIRDIS, San Nicola di Trullas. Intersezioni mediterranee nella Sardegna del XIII secolo, Roma, Aracne editrice, 2014.
- A. PALA, Arredo liturgico medievale. La documentazione scritta e materiale in Sardegna fra IV e XIV secolo, Cagliari, AV, 2011.
- A. TEATINI, Alcune osservazioni sulla primitiva forma architettonica della chiesa di Nostra Signora di Mesumundu a Siligo (Sassari), in Sacer, III, 1996, pp. 119-149.
- I cistercensi in Sardegna. Aspetti e problemi di un Ordine monastico benedettino della Sardegna Medievale. Atti del Convegno di Studio (Silanus 14-15 novembre 1987), a cura di G. Spiga, Nuoro, Cooperativa grafica Nuorese, 1990.



DEI MONACIda Bosa a Borutta

BOSA 1) San Pietro Extra Muros

SINDIA 2) San Pietro

3) Santa Maria di Corte

MACOMER 4) Santa Maria

SILANUS 5) San Lorenzo

6) Santa Sabina (o Santa Sarbana)

BONORVA 7) San Lorenzo di Rebeccu

SEMESTENE 8) San Nicola di Trullas

COSSOINE 9) Santa Maria Iscalas

TORRALBA 10) Sant'Andrea

11) Santa Maria di Cabuabbas

BORUTTA 12) San Pietro di Sorres







© Carlo Delfino editore

BOSA

1 San Pietro Extra Muros

Risalendo il corso del fiume si arriva alla chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo, che fu sede della diocesi di Bosa in età giudicale. Agli inizi del XVI secolo la diocesi venne soppressa. In seguito alla nascita del nuovo abitato ai piedi del castello di Serravalle si trovò extra muros e venne sostituita dall'attuale cattedrale dell'Immacolata.

Un'iscrizione latina custodita all'interno testimonia la sua fondazione nel 1073 ad opera del vescovo turritano Costantino de Castra. La sua fisionomia originaria è stata purtroppo alterata nel 1938 in occasione di un restauro.

L'attività costruttiva si può dividere in tre fasi. La prima risale all'XI secolo e di essa resta soltanto la parte mediana dell'aula relativa ai tratti di muro in cui si aprono finestre gradonate.

La seconda fase (XII secolo) comportò la ricostruzione dell'abside. Infine, nella terza fase (inizi del XIII secolo) si realizzò la facciata. Il portale è sormontato da un architrave che ospita le figure della Vergine col Bambino al centro e i Santi Pietro e Paolo ai lati. Alcune affinità decorative con San Pietro di Zuri hanno fatto ipotizzare che siano state realizzate dallo stesso maestro Anselmo da Como, verso la fine del XIII secolo.

Festa: 29 giugno.



1 San Pietro Extra Muros





SINDIA

2 San Pietro

Sebbene manchino attestazioni documentarie, si ipotizza che la chiesa risalga alla seconda metà del XII secolo e sia opera delle maestranze cistercensi attive nella vicina Santa Maria di Corte. Ad accomunarla a questa chiesa sono sia lo schema costruttivo sia il materiale adoperato, la pietra vulcanica scura, accuratamente tagliata e messa in opera.

À livello decorativo è interessante la cornice presente lungo i fianchi che, nella parte terminale dell'abside, è sovrastata da una teoria di archetti con motivi a ruote e rosette su peducci.

Festa: non risultano feste associate a questo edificio.







SINDIA

3 Santa Maria di Corte

La chiesa sorge nel sito detto di Cabu Abbas (o Caput Aquae), in aperta campagna, ed è attualmente in stato di rudere.

Secondo quanto narra il *Libellus Iudicum Turritanorum*, la chiesa fu fondata nel 1149 da monaci cistercensi inviati sul posto dallo stesso Bernardo di Chiaravalle su richiesta del giudice turritano Gonario de Lacon-Gunale.

L'appellativo di Corte si deve appunto a questa circostanza. Già a metà del XV secolo l'edificio si trovava in un grave stato di abbandono ed era oggetto di spoliazione dei conci di pietra vulcanica scura con cui era costruito.

Della fabbrica romanica restano il coro perfettamente orientato, seppure a cielo aperto, e una sagrestia comunicante col monastero.

Nei fianchi a nord sono presenti due nicchie, una delle quali viene utilizzata come armadio per arredi liturgici, l'altra come lavabo. Ad illuminare l'aula sono la monofora presente sul lato ovest del transetto, quella presente in ciascuna cappella e l'oculo circolare, traforato a forma di croce, in asse col pilastro divisorio.

Festa: 8 settembre.



SINDIA

3 Santa Maria di Corte









MACOMER

4 Santa Maria

La chiesa, intitolata anche alla Vergine del Soccorso, risale presumibilmente alla prima meta del XII secolo e presenta un'unica navata con abside ad est. L'edificio è stato rimaneggiato durante l'ultimo restauro, prima del quale versava in rovina, ma fu comunque tutelato dalle famiglie macomeresi già dal XVII secolo, in particolare grazie all'opera dei coniugi Pere Joan de Tory e Maria Spana, ai quali venne accordato lo *ius patronatus* (diritto di patronato laicale) sull'edificio nel 1612.

Delle murature in pietra tufacea di colore verdastro, rimangono soltanto alcune parti nella zona orientale relative ai fianchi e all'abside. Questa doveva essere suddivisa in specchi da alcune semicolonne, su cui si impostavano una serie di archetti su capitelli. Nell'abside e nei fianchi si aprono alcune monofore.

Festa: 8 settembre.





SILANUS

5 San Lorenzo

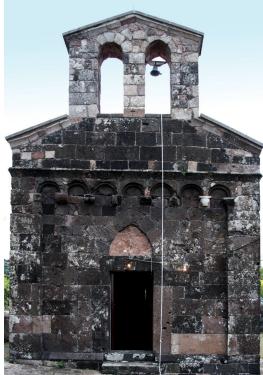
La chiesa sorge nella periferia alta del centro abitato, in prossimità di una cava di calcare.

È costruita in pietra vulcanica di colore bruno-rossastro. Ha un'unica navata con abside a est e copertura lignea. È databile alla seconda metà del XII secolo ed è attribuibile alla cerchia di maestranze cistercensi attive nel cantiere di Santa Maria di Corte. La facciata è piuttosto sobria, con un portale architravato, sormontato da un arco a sesto acuto e da una serie di archetti su peducci, decorati per lo più a motivi vegetali.

Il frontone termina con un campanile a vela a due luci ed è segnato, al di sotto, da una cornice orizzontale che corre lungo tutto l'edificio. Una luce cruciforme presente nel frontone absidale e alcune monofore dislocate nei fianchi e nella stessa abside illuminano l'aula. All'interno sopravvivono frammenti di affreschi della prima metà del XIII secolo.

Festa: 10 agosto.





SILANUS

6 Santa Sabina (o Santa Sarbana)

La chiesa sorge sui resti di un villaggio nuragico e presenta una pianta piuttosto particolare, forse dovuta a preesistenti strutture tardo antiche o bizantine. La parte centrale è occupata da un corpo rotondo coperto da una cupola, su cui si innestano due camere a pianta rettangolare voltate a botte.

L'accesso dal prospetto principale avviene mediante la porta architravata della rotonda, preceduta da un protiro timpanato con archivolto e volta a botte, oppure attraverso l'arco dell'ingresso alla camera settentrionale. La chiesa è databile tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo; la camera meridionale, tuttavia, è stata ricostruita in epoca recente, seppure nel rispetto di guella originaria.

Festa: terzo lunedì di settembre.





BONORVA REBECCU (fraz. Bonorva)

7 San Lorenzo di Rebeccu

La chiesa ha caratteristiche formali e strutturali che consentono di far risalire il suo impianto alla seconda metà del XII secolo, datazione confermata anche dal ritrovamento di un sigillo plumbeo del giudice di Torres Barisone II de Lacon-Gunale. Nella prima metà del XIX secolo la chiesa si trovava già in stato di rovina, tanto da essere utilizzata come "cava" di materiali costruttivi da riutilizzare nell'edificazione della locale parrocchiale. Soltanto nel 1982 furono ricostruiti la copertura lignea, il fianco meridionale e il campanile.

Festa: 10 agosto.





SEMESTENE

8 San Nicola di Trullas

La chiesa fu costruita dalla famiglia aristocratica degli Athen prima del 1114 e donata in quell'anno ai monaci benedettini di Camaldoli.

Le notizie sull'amministrazione del monastero da parte dei monaci giungono dai vari documenti raccolti proprio nel *Condaghe di San Nicola di Trullas* (XII-XIII secolo). La chiesa merita sicuramente una visita per l'eccezionale stato di conservazione dei dipinti romanici che si conservano all'interno di essa. Nella zona del presbiterio, infatti, la rimozione degli intonaci moderni ha riportato alla luce i residui di un ciclo pittorico che doveva stendersi anche sulle pareti, ma è andato perduto. Nell'abside si intravede la figura, anche se molto deteriorata, di Cristo in trono affiancato da Pietro e Paolo e da altri santi. Nell'arco frontale dell'abside vi sono i busti di profeti disposti in una fila.

Nella crociera contigua si distinguono i ventiquattro vegliardi dell'Apocalisse con simboli degli Evangelisti; in quella vicina all'ingresso gli arcangeli sono disposti a raggiera. I dipinti furono realizzati da maestranze provenienti da Roma o dal Lazio e operanti in Sardegna nel XIII secolo.

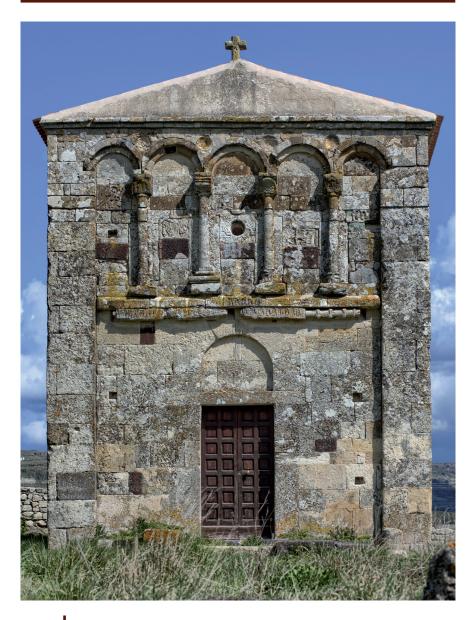
Festa: prima domenica di agosto.





SEMESTENE

8 San Nicola di Trullas



COSSOINE

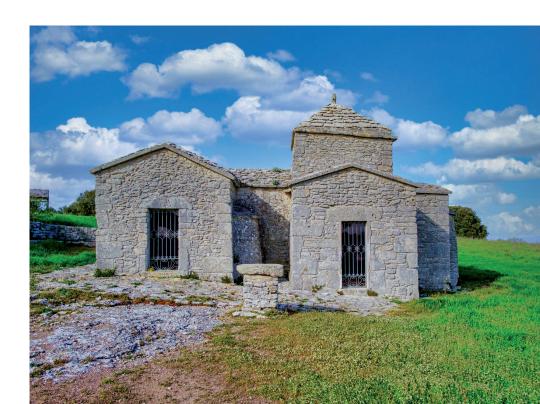
9 Santa Maria Iscalas

La chiesa di Santa Maria Iscalas è il più antico edificio religioso compreso nel comune di Cossoine, costruito certamente prima dell'Anno 1000, benché le sue caratteristiche ricordino quelle di un edificio romanico.

La chiesa ha una struttura in pietra calcarea certamente reperita nel territorio circostante. La fabbrica religiosa ha una pianta irregolare, poiché alla struttura cruciforme sormontata da una cupola emisferica è addossato un corpo di fabbrica rettangolare, dotato di una piccola abside semicircolare.

In quest'ultima sono rappresentate le figure di Giovanni Battista e di Cristo, dipinte ad affresco. Grazie alle immagini riprodotte è così possibile ipotizzare che questa zona della chiesa avesse avuto funzione di battistero.

Festa: ultima domenica di agosto o prima domenica di settembre.



TORRALBA

10 Sant'Andrea

Nella piccola chiesa di Sant'Andrea è ancora visibile la fase romanica dell'XI secolo, testimoniata dall'abside e dai tratti dei fianchi dell'edificio, realizzati con blocchi di pietra vulcanica appena sbozzati. Nell'abside, sul lato est, è presente una rustica bifora in basalto e calcare, mentre in facciata si può osservare un ampliamento eseguito con materiale lapideo bianco, in netto contrasto con il resto della facciata in vulcanite nera. È stata oggetto di recenti restauri.

Festa: non risultano feste celebrate presso la chiesa.







TORRALBA

11 Santa Maria di Cabuabbas

La chiesa di Santa Maria apparteneva probabilmente al villaggio scomparso di Cabu Abbas, che dava il nome a tutta la curatoria medievale del giudicato di Torres. Costruita in stile romanico-pisano con conci di calcare bianco all'esterno e trachite all'interno, è il risultato di almeno due fasi edificatorie: la prima del XII e la seconda con rimaneggiamenti del XIII secolo. Sul fianco settentrionale si addossa un piccolo edificio absidato di incerta cronologia.

Festa: 8 settembre.





BORUTTA

12 San Pietro di Sorres

Dai documenti d'archivio l'ex diocesi di Sorres risulta attestata dal 1112, ma non si hanno notizie sulla costruzione della cattedrale.

Si può ipotizzare che la sua realizzazione sia avvenuta in due diverse fasi. Della prima, collocabile nella seconda metà dell'XI secolo, restano soltanto le basi della muratura perimetrale. La seconda fase risale alla seconda metà del XII secolo ed è attribuibile a maestranze di formazione pisano-pistoiese.

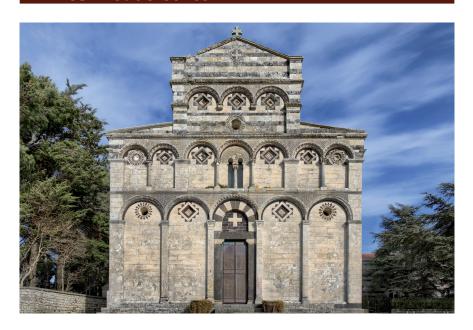
La struttura presenta pianta a tre navate ed è absidata a nord-est. La copertura è a volte a crociera in pietra vulcanica locale, impostate su pilastri cruciformi. All'interno si conservano un sarcofago con croce e pastorale, una cassetta funeraria raffigurante un vescovo e un pulpito in pietra di datazione problematica.

Alla chiesa è annesso un monastero benedettino realizzato nel 1953-54 in stile neoromanico sui resti dell'antico episcopio.

Festa: 29 giugno.



12 San Pietro di Sorres





BORUTTA

12 San Pietro di Sorres







Si ringrazia l'Associazione APS Itinera Romanica Amici del Romanico per la disponibilità dei testi.



Il testo dell'Itinerario dei Monaci è di Andrea Pala. I testi delle schede sono di Silvia Marini (da 1 a 8, da 10 a 12) e di Angelica Perria (9).

Le fotografie sono di Nicola Castangia, Valentino Selis, Marcello Pilia, Giorgio Mocci e Giorgio Garau.

Le illustrazioni di copertina sono di Erika Giuntoli.



Visita il sito fondazioneromanicosardegna.it



Visita la pagina Facebook



Visita il profilo Instagram



Scarica l'app Fondazione Romanico Sardegna



ASSESSORADU DE S'ISTRUTZIONE PUBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETACULU E ISPORT ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport Servizio patrimonio culturale, editoria e informazione.

